

## La parola di Dio

(Lettura biblica: Atti 13:42-52)

Questa spada dello Spirito, vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a due tagli, capace di penetrare fino alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolle, capace di giudicare i sentimenti e i pensieri del cuore, è sempre operante.

Non torna mai a Dio senza aver compiuto quello per cui Egli la manda.

Essa suscita sempre delle reazioni in chi l'ascolta.

Ad Antiochia assistiamo ancora una volta ai frutti dell'annuncio della Parola.

Paolo e Barnaba avevano predicato nella Sinagoga, annunciando la risurrezione di Gesù e proclamando la buona notizia della remissione dei peccati in Cristo.

Alcuni dei presenti furono profondamente colpiti, al punto di diventare, ben presto, essi stessi araldi di quel lieto annuncio.

La potenza contenuta nella Parola trasformò la vita di moltitudini di persone.

Ad Antiochia l'intera cittadinanza era radunata per udire la Parola di Dio. Quella stessa Parola giunge potentemente in Samaria. In Berea essa fu ricevuta con ogni premura e approfondita accuratamente.

Tutti coloro che l'accettano, sperimentano il cambiamento della loro natura, la redenzione dei peccati e una grandissima gioia.

Altri, postisi all'ascolto del medesimo messaggio, lo respingono increduli, avversando coloro che ne danno l'annuncio e quanti si dimostrano attenti al suo contenuto.

Costoro non si avvedono che ogni cosa passerà, mentre la Parola di Dio rimane in eterno.

I messaggeri possono essere messi in catene, ma la verità no.

Possono cercare di demolire le Scritture, ma i veri credenti si sentiranno sempre più impegnati ad amare, studiare e annunciare la Parola "che non passa".